

Mistero sui reali conti dell'azienda Salvataggio alla grillina Concordato Atac «al buio»



Novelli → a pagina 15

Atac, via libera al concordato «al buio»

L'ultimo bilancio noto è del 2015, manca un piano di rientro e i grillini approvano
La Raggi: «Tuteleremo i lavoratori onesti. Ci dicono che i conti sono paurosi»

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Sarebbe dovuto servire a fare un po' di chiarezza. E invece il dibattito in Aula Giulio Cesare sul futuro dell'Atac, ha soltanto umiliato un Consiglio comunale "elevatosi" ad Assemblea capitolina solo sulla carta. Hanno preso la parola tutti, certamente, ma alla fine le parole della capogruppo Pd, Michela D Biase, all'inizio del suo intervento, sono quelle che meglio descrivono una situazione che sfiora il paradosso. «Stiamo per affrontare un dibattito sul futuro dell'Atac, ma non abbiamo la documentazione. L'ultimo bilancio noto è quello del 2015 e in un anno questa giunta non ha mai fornito un piano di rientro». Per questo, il Pd ha chiesto una relazione urgente al presidente del Collegio sindacale di Atac. Il debito certificato dell'azienda del trasporto pubblico capitolino risale infatti al 2015 ed ammonta a 1,3 miliardi di euro. Indiscrezioni vogliono aumentare il buco di bilancio a 1,8 miliardi. E il sindaco Virginia Raggi, riferendo ieri in Aula, ha sostenuto che «il bilancio 2016 per quanto ci viene detto dai vertici della

società potrebbe chiudersi con un patrimonio netto negativo. Una situazione spaventosa che chiama tutti a un'assunzione di responsabilità e mi permetto di dire forse alcuni più di altri: a chi ha avuto il compito di gestirla e non ha vigilato sugli aspetti operativi e finanziari e infine noi che siamo chiamati a trovare una soluzione».

Un «ci viene detto» insomma che non aiuta a chiarire una situazione dalla quale dipende il futuro non solo del trasporto pubblico capitolino, e di migliaia di famiglie, ma anche l'equilibrio dei conti di Roma Capitale. Per questo un dibattito vero sul futuro dell'Atac avrebbe forse meritato basi più solide, come appunto l'ultimo bilancio certificato e un piano di rientro in grado di supportare anche la strada del concordato preventivo in continuità. Non bastano infatti le parole di sindaco e assessore alla Mobilità, Linda Meleo, né le frasi scritte sulla mozione grillina approvata in Aula, che verranno tutelati e garantiti i livelli occupazionali, così come il neo assessore al

Bilancio, Gianni Lemmetti che garantisce che le casse del Campidoglio «sono in grado di sostenere Atac durante la procedura del concordato preventivo». Parole importanti che andrebbero tuttavia supportate da numeri, conti, un piano economico, così come richiesto da Stefano Fassina (Si). E se Forza Italia con Bordoni e Fdi-An con Ghera avvertono come la strada del concordato possa rivelarsi un boomerang mortale, se non altro perché il Comune non avrà le mani libere sulle soluzioni economiche da apportare per ripianare il debito, i 5 Stelle continuano a ribadire il loro «no» ai privati. Resta dunque un mistero su come il Campidoglio riuscirà a convincere i giudici, e i creditori, di poter sanare quella parte

li, così come il neo assessore al Bilancio, Gianni Lemmetti che garantisce che le casse del Campidoglio «sono in grado di sostenere Atac durante la procedura del concordato preventivo». Parole importanti che andrebbero tuttavia supportate da numeri, conti, un piano economico, così come richiesto da Stefano Fassina (Si). E se Forza Italia con Bordoni e Fdi-An con Ghera avvertono come la strada del concordato possa rivelarsi un boomerang mortale, se non altro perché il Comune non avrà le mani libere sulle soluzioni economiche da apportare per ripianare il debito, i 5 Stelle continuano a ribadire il loro «no» ai privati. Resta dunque un mistero su come il Campidoglio riuscirà a convincere i giudici, e i creditori, di poter sanare quella parte



del debito che non verrà abbattuto dalla procedura del concordato. Dove prendere i soldi? Una domanda cruciale alla quale andava forse data prima una risposta. Così come la partecipazione dei cittadini al governo cittadino con la quale i grillini si sono tanto sprecati in campagna elettorale. Al radicale Riccardo Magi (la proposta di referendum sulla parziale privatizzazio-

ne di Atac ha ottenuto oltre trentamila firme) che chiedeva di aspettare la consultazione cittadina per prendere una decisione è stato risposto con l'espulsione dall'Aula. Insomma, la strada intrapresa in solitaria dai grillini, pur avendo il traguardo di salvare l'Atac, appare ancora pericolosamente virtuale. Del resto, al terzo assessore al Bilancio e al quarto dg aziendale in un

solo anno, non ci si può forse aspettare di più e per questo magari andava strutturata meglio la soluzione del concordato che, ad oggi, appare solo un drammatico salto nel vuoto.

Opposizioni all'attacco

Richiesta una relazione urgente del presidente sindacale aziendale



Raggi Il bilancio 2016 per quanto ci viene detto dai vertici Atac potrebbe chiudersi con un patrimonio netto negativo. Una situazione spaventosa che chiama tutti a un'assunzione di responsabilità



Lemmetti Il bilancio di **Roma Capitale** sarà in grado di sostenere la società durante il concordato così come la continuità del servizio, mettendo tutte le risorse necessarie per il suo mantenimento



Peso: 1-4%,15-53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

049-1.05-080